

## **GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA**

([www.giorgioliguoriperlacalabria.it](http://www.giorgioliguoriperlacalabria.it))

**SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'  
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE**

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

\* \* \*

**News di giovedì 13 gennaio 2011 (Anno III, numero 1)**

### **GIORGIO LIGUORI «UN SIGNORE DELLA POLITICA»**

Riprendiamo, dopo la pausa delle festività natalizie, le nostre "News settimanali" annunciando che dedicheremo alla celebrazione del 40° anniversario della scomparsa di Giorgio Liguori uno "Speciale" con un ampio servizio di cronaca con sintesi degli interventi e dei diversi contributi che la nostra Redazione ha ricevuto. Inoltre, aggiorneremo nelle prossime settimane la rubrica del sito "Convegni ed eventi" con la cronaca dell'incontro "Giorgio Liguori e la Dottrina sociale della Chiesa", tenutosi lo scorso 21 dicembre nella chiesa parrocchiale Madonna del Rosario in Montegiordano Marina, e con i testi integrali degli interventi, i contributi, le foto e la rassegna stampa. Numerose sono state le persone che hanno accolto l'invito del 40° anniversario partecipando alla S. Messa e al successivo incontro, sollecitando gli organizzatori a promuovere altre iniziative in ricordo di Giorgio Liguori. Da parte della nostra Redazione non mancherà l'apporto ad organizzare altri appuntamenti nell'anno del 40° anniversario, impegnandosi fin da ora ad istituire una borsa di studio per gli studenti dell'ultimo anno delle Scuole superiori dell'Alto Ionio calabrese e della Sibaritide.

Ma non possiamo non dare delle "anticipazioni" su quanto emerge dalla celebrazione del 40° anniversario, che va oltre l'incontro dello scorso 21 dicembre, giorno della ricorrenza della morte del medico e politico calabrese. Al riguardo proponiamo i contributi di mons. Salvatore Nunnari, arcivescovo metropolitano di Cosenza-Bisignano, e del prof. Giuseppe Trebisacce, ordinario di Storia della Pedagogia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Calabria, presidente della Fondazione "Antonio Guarasci".

L'arcivescovo mons. Nunnari, che conobbe Giorgio Liguori, ha voluto far pervenire la sua testimonianza scrivendo: «Come regino apprezzai il suo impegno e il suo equilibrio in un momento molto delicato, nella lotta accesa tra i "campanili" per la sede delle Istituzioni regionali. Ci apparve come l'uomo della mediazione. Il mio - che all'epoca ero parroco del rione Sbarre di Reggio Calabria, uno tra i più coinvolti nella guerriglia - è il ricordo di un uomo di grande equilibrio, che seppe ascoltare tutte le ragioni, interpretandole, cercando una sintesi per una mediazione tra il popolo in rivolta e le esigenze delle Istituzioni. Purtroppo Liguori non poté portare avanti il suo lavoro, perché la morte lo portò via troppo presto. Il mio è il ricordo di un signore della politica, uno tra i pochi capaci di interpretare in quei momenti difficili la legittima protesta di un popolo. Liguori ci mancò troppo presto: sia il signore che il politico».

Il prof. Trebisacce, nell'accostare le figure di Antonio Guarasci e di Giorgio Liguori, scrive che «si riscontrano diversi elementi di straordinaria e sorprendente comunanza tra i due. Entrambi appartenevano alla medesima generazione; provenivano da ambienti familiari economicamente e socialmente modesti: figlio di un ex emigrato, l'uno, di un piccolo coltivatore l'altro; studiarono a prezzo di grandi sacrifici conseguendo il diploma di laurea che a quei tempi era un segno di riscatto e di affrancazione da uno stato di subalternità sociale. L'iscrizione e la militanza nelle file della Democrazia cristiana, in postazioni rappresentative della migliore tradizione del cattolicesimo sociale, sfociarono in un percorso politico comune che li portò dapprima al governo dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza per un decennio (1960-70) con incarichi di rilevante responsabilità, e, successivamente, nel 1970 all'elezione con largo consenso a consigliere nella prima legislatura regionale. Nei ruoli di Presidente della Giunta e di Assessore al personale, Guarasci e Liguori dettero un impulso decisivo alla vita politica e amministrativa della Provincia, sperimentando con successo forme inedite di collaborazione tra forze politiche e ideali diverse (cattoliche e socialiste), ponendo le basi per l'istituzione dell'Università in Calabria e dando un assetto organico alla macchina amministrativa e organizzativa dell'Ente Provincia. L'esperienza regionale dei due, cominciata sotto cattivi presagi per i noti fatti di Reggio, che fecero temere per la tenuta della democrazia, si concluse drammaticamente con la loro prematura tragica scomparsa in due incidenti stradali, avvenuti a distanza di 4 anni l'uno dall'altro. Con la loro scomparsa nel pieno delle loro energie fisiche e intellettuali si interruppe bruscamente il percorso politico di due tra i figli più genuini del popolo calabrese che avrebbero potuto dare un contributo decisivo allo sviluppo della Regione. A distanza di quasi 40 anni dalla loro morte, è doveroso e utile mantenerne vivi il ricordo e l'insegnamento, facendone conoscere, soprattutto alle giovani generazioni, il pensiero e l'opera. Per mio conto ho già cominciato a farlo - conclude il docente -, accettando la responsabilità di guidare la Fondazione "Guarasci" e di promuoverne le attività. Analoga cosa dovrà farsi per Giorgio Liguori, illustre rappresentante del nostro Alto Jonio».

## IN CALABRIA FINE ED INIZIO ANNO NEL SANGUE

Sembra che la speranza sia davvero morta in Calabria... Il 2010 si è concluso nel sangue con la strage nel Vibonese, dello scorso 27 dicembre, di un padre e dei suoi quattro figli... Il 2011 non poteva iniziare diversamente: l'uccisione a Reggio Calabria di un giovane di 25 anni mentre era alla guida della sua auto con a bordo il figlioletto di un anno e mezzo.

«La spregiudicatezza dell'esecutore del delitto - hanno scritto le agenzie di stampa nel darne notizia - evidenzia che, probabilmente, a sparare sia stato un killer professionista o, comunque, una persona con grande dimestichezza nell'uso delle armi... Le indagini, che si svolgono a trecentosessanta gradi, appaiono difficili soprattutto per la personalità della vittima, indicata da tutti dedita al lavoro e alla famiglia. Il giovane, infatti, non aveva precedenti né si era segnalato per frequentazioni pericolose. Un delitto, quello di ieri sera (7 gennaio, n.d.r.), che, al momento, ha tutti i connotati di un vero e proprio "giallo"».

Non può non far riflettere la spietatezza del gesto criminale compiuto a pochi centimetri dal bambino, facendo ancora una volta comprendere che per alcuni la vita, anche quella di una piccola creatura, non ha alcun valore. Ciò non può non essere sconvolgente e molto preoccupante. Come si può fermare questa guerra se coinvolge sempre più le giovani generazioni che dovrebbero essere quelle meno propense alla vendetta, ma in alcuni contesti, purtroppo, lo sono di più?

La Red. /

## TRA LE "NEWS" DI FINE ED INIZIO ANNO...

### **RICORDANDO LA RIVOLTA DI ROSARNO... SI COLGONO SEGNALI DI ACCOGLIENZA**

Si sono svolte lo scorso 7 gennaio due manifestazioni organizzate da Rete Radici e dalla Cgil Piana di Gioia Tauro, in occasione dell'anniversario della rivolta di Rosarno, quando i cittadini della Piana provocarono una "sommossa popolare" contro gli extracomunitari, in prevalenza africani, che raccolgono arance nei campi della Piana di Gioia Tauro.

La prima si è svolta nella cittadina della Piana, alla quale ha portato il suo saluto il neo sindaco eletto Elisabetta Tripodi. La seconda che si è snodata lungo il corso Garibaldi di Reggio Calabria, è terminata in prefettura dove si è svolto un incontro a porte chiuse tra una delegazione di Rete Radici, del sindacato e degli africani, alla presenza di altri esponenti politici e dell'associazionismo.

Sui cartelloni esposti lungo il corteo gli africani hanno chiesto diritti e dignità, lamentando l'insufficienza della legge Bossi-Fini che rende difficile la loro regolarizzazione sul territorio italiano. «Italiani e africani devono essere insieme in questa battaglia» hanno detto i rappresentanti degli extracomunitari, che hanno ringraziato i tanti rosarnesi che hanno dato loro sostegno offrendo coperte e cibo quando ne hanno avuto necessità.

A quattro giorni di distanza dalle manifestazioni, l'11 gennaio, sono arrivati i primi sei container della Protezione civile destinati a ospitare gli immigrati che lavorano a Rosarno per la stagione di raccolta delle arance e non hanno una dimora. Qualche cittadino ha protestato, ma poi con la mediazione del sindaco Elisabetta Tripodi tutto è rientrato e l'installazione è stata completata. Si aspettano nei prossimi giorni gli altri container, che verranno sistemati in località Testa dell'Acqua, su un terreno individuato dal Comune, e ospiteranno 120 braccianti.

(Fonte: «ADNKRONOS»)

### **... MA DALLE ACLI GIUNGONO PESANTI ACCUSE ALLE ISTITUZIONI PER NON AVER ATTUATO LE LORO PROMESSE DOPO UN ANNO**

A un anno dalla rivolta degli immigrati di Rosarno «le promesse istituzionali sono rimaste inattuate». Lo denunciano le Acli di Reggio Calabria ricordando che già nel 2010 le Associazioni cristiane lavoratori italiani «avevano evidenziato la colpevole e dolosa latitanza delle istituzioni nazionali, regionali e locali nel prevenire con interventi appropriati di natura igienica, sanitaria e sociale, prevedibili rivolte popolari e scontri sanguinosi tra poveri in un territorio palesemente controllato da forze oscure e criminali».

L'anno scorso, dopo la rivolta, le istituzioni «affermarono che l'utilizzazione della mano d'opera extracomunitaria sarebbe avvenuta nel rispetto minimo della trasparenza contrattuale, di una condizione abitativa degna di tal nome e di servizi sanitari e sociali propri di un Paese civile». Quelle parole sono rimaste lettera morta mentre «la società e il volontariato hanno continuato a fare azione sistematica di supplenza». Contro questa situazione, le Acli di Reggio Calabria chiedono «di dare forza alla richiesta pacifica degli immigrati per il mantenimento delle promesse minime per una vita sociale, individuale e familiare degna di un Paese che si dice civile».

(Fonte: «SIR»)

## DUE INTERVENTI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE FRANCESCO TALARICO PRIMA DELLE FESTIVITA' NATALIZIE

### **«RIDARE SPERANZA E FIDUCIA ALLA CALABRIA»**

«Con l'approvazione, nei tempi previsti, del Bilancio di previsione 2011, il Consiglio regionale della Calabria ha inteso compiere responsabilmente il proprio dovere». E' quanto ha sostenuto prima delle festività natalizie il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico, secondo cui «grazie all'impegno della II Commissione, che ha lavorato anche di domenica, dell'Assessorato competente ed al contributo delle forze politiche, di maggioranza e di opposizione, le imprese, le famiglie, gli enti pubblici ed i cittadini potranno fruire, in un momento critico per l'economia meridionale, dei provvedimenti tempestivamente approvati. Segnalare le novità o le possibili lacune della manovra economica, è una legittima prerogativa delle forze politiche, ma alla condizione che tutto sia finalizzato a modificare in meglio i meccanismi di funzionamento dell'attività legislativa ed amministrativa. A mio avviso, è determinante non perdere di vista l'interesse generale».

«Il Consiglio regionale lungo questa traiettoria, e nel pieno rispetto delle legalità - ha concluso il presidente Talarico -, intende essere un interlocutore affidabile per l'intera società calabrese, consapevole che le sfide che ci attendono sono tante ed alcune gravi, ad incominciare da quella federalista. Da parte mia, soddisfatto per il lavoro fin qui compiuto, auguro ai calabresi un sereno Natale e un buon inizio d'anno. Davanti a noi c'è tanto lavoro da fare e c'è bisogno dell'impegno di tutti per ridare speranza e fiducia alla Calabria».

### **«LEGALITA' E RISPETTO DELLE REGOLE»**

«L'Assemblea legislativa regionale che presiedo, fin dal suo insediamento, ha messo al primo posto del suo agire la legalità ed il rispetto delle regole». L'ha sostenuto, aprendo i lavori della seduta consiliare prima delle festività natalizie, il presidente Francesco Talarico che, a proposito dei recenti fatti di cronaca che hanno coinvolto un consigliere regionale, è intervenuto a nome della maggioranza, dell'opposizione, della Conferenza dei Capigruppo e della Presidenza della Giunta regionale.

«Questo Consiglio regionale - ha aggiunto Talarico - in piena coerenza con quanto messo in campo in difesa della legalità e contro ogni tipo di inquinamento mafioso nella scorsa legislatura, rigetta incondizionatamente ogni strumentalizzazione e tentativo di macchiarne l'immagine. Sulla linea del rispetto dei diritti e contro ogni forma di ingerenza criminale, lobbistica e affaristica l'Istituzione Regione non ha nulla da rimproverarsi. Se responsabilità ci sono, non possono che essere personali, ma a nessuno è consentito di generalizzare o sollevare polveroni, indicando all'opinione pubblica nazionale un'emergenza istituzionale Calabria che semplicemente non esiste. Contemporaneamente ribadiamo il più totale sostegno all'azione meritoria della magistratura e delle forze dell'ordine a cui siamo grati per lo sforzo significativo dispiegato per affermare la legalità in una regione segnata dalla presenza della criminalità organizzata ed angustiata da decine di emergenze sociali. Lo slancio innovativo impresso dalla Giunta regionale e alcuni provvedimenti legislativi assai importanti, approvati da questo Consiglio regionale, sono, d'altronde, la prova inequivocabile del nostro essere dalla parte della legalità sempre e comunque. Una scelta, questa, che guida ogni nostra azione e da cui non intendiamo scantonare. Convinti come siamo, tra l'altro, del compito gravoso che la politica ha su di sé e dell'urgenza di non perdere altro tempo sulla strada dello sviluppo economico e sociale in una congiuntura difficile per il Paese e in modo particolare per il Mezzogiorno. Vogliamo essere giudicati dagli atti compiuti».

(Fonte servizi: Ufficio stampa Consiglio regionale)

## ALCUNI PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE DI FINE 2010

**COMPLETARE IL PERCORSO DEL RICONOSCIMENTO DELLA FONDAZIONE “TOMMASO CAMPANELLA” QUALE ISTITUTO DI RICERCA E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO. PROGRAMMATA E DESTINATA LA SOMMA DI CIRCA 28 MILIONI DI EURO ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE E TUTELA DEI BENI CULTURALI DELLA CALABRIA**

Su proposta del presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, la Giunta ha deliberato lo scorso 29 dicembre di completare il percorso già avviato e teso al riconoscimento della Fondazione “Tommaso Campanella” quale istituto di ricerca e cura a carattere scientifico (IRCCS) ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 288/2003. Con la stessa delibera si è deciso di mantenere, per il tempo necessario alla realizzazione di questi obiettivi, delle UU.OO. e dei relativi posti letto della FTC-CO per la missione istituzionale della Fondazione stessa e, comunque, non oltre la data del 31 dicembre 2012.

Con la relazione del presidente Scopelliti, su proposta dell’assessore alla Cultura Mario Caligiuri, è stata programmata e destinata, con l’ampio concerto della Direzione Regionale del Ministero dei Beni Culturali, la somma di circa 28 milioni di euro alla realizzazione di interventi di valorizzazione e tutela dei beni culturali della Calabria. Si tratta di una somma inutilizzata dal 2007. E’ il più significativo intervento integrato nel settore mai effettuato, direttamente, con fondi comunitari da parte della Regione. Sono trentasei gli interventi previsti, dalla “Grotta del Romito”, dove si trova il graffito del “Bos primigenius”, fino alle ferriere di Mongiana, centro siderurgico del Regno di Napoli, dove si intende realizzare un polo culturale sull’identità meridionale. Entro giugno, sarà programmata un’ulteriore somma di sedici milioni di euro, che si sommeranno ad altri trentacinque milioni per la valorizzazione e gestione dei beni culturali calabresi.

**IN MERITO ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO DI PREINFORMAZIONE RELATIVO ALLA COSTRUZIONE DI TRE NUOVI OSPEDALI CALABRESI: PIANA DI GIOIA TAURO, SIBARITIDE E VIBO VALENTIA**

Il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza socio-economica-sanitaria nel territorio della Regione Calabria, ha comunicato lo scorso 30 dicembre la pubblicazione dell'avviso di preinformazione relativo alla costruzione di tre nuovi Ospedali calabresi.

«Quella che stiamo comunicando – ha affermato Scopelliti - è una splendida notizia per chiudere in bellezza un 2010 intriso di difficoltà ma molto produttivo, su cui sono state poste le basi per un effettivo rilancio della Calabria, specialmente nel settore della sanità. Grazie all’impegno profuso nei mesi scorsi dalle strutture regionali ed al prezioso supporto della Regione Lombardia, ed in particolare del presidente Formigoni sempre disponibile nel corso dei numerosi incontri e attraverso il contributo della Società Infrastrutture Lombarde S.p.a si è raggiunto un primo, fondamentale traguardo per la realizzazione dei Nuovi Complessi Ospedalieri della Piana di Gioia Tauro, della Sibaritide e di Vibo Valentia. Per l’Ospedale di Catanzaro le attività preliminari per la fase attuativa sono già state avviate e si conta, anche per questo nosocomio, di fornire risposte importanti nel prossimo mese. Lo scorso 28 dicembre sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea, gli avvisi di preinformazione inerenti ai lavori di costruzione delle nuove strutture ospedaliere calabresi, ed analoghi avvisi verranno pubblicati nella giornata di domani (31 dicembre, n.d.r.), sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana».

«La pubblicazione dell’avviso di preinformazione costituisce, in ogni caso, una buona prassi amministrativa ma – ha aggiunto il presidente Scopelliti - consente, soprattutto, ai sensi dell’art. 70 del vigente Codice dei contratti pubblici, di ridurre i termini di effettuazione della gara d’appalto, il cui bando, si legge nei tre avvisi, verrà trasmesso alla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea indicativamente entro il 28.02.2011. Le gare d’appalto avranno ad oggetto l’affidamento del contratto di concessione di costruzione degli Ospedali e di gestione dei servizi di supporto non sanitari rivolti alle rispettive Aziende Sanitarie Provinciali, nonché dei servizi commerciali compatibili con l’attività sanitaria, secondo quanto verrà indicato nella documentazione di gara».

«Questa notizia - ha affermato Scopelliti - mi riempie di gioia e di soddisfazione perché giorno dopo giorno, vedo che gli sforzi di questo nuovo gruppo dirigente portano risultati tangibili per il rilancio della Calabria, soprattutto per quanto riguarda il settore della sanità che, sin dall’inizio del nostro mandato, abbiamo aggredito per eliminarne gli sprechi e i disservizi con scelte forti e coraggiose. Il fatto di chiudere l’anno 2010 con la notizia che i tre nuovi Ospedali non sono più un miraggio ma una concreta realtà è il coronamento dopo otto mesi di governo regionale in cui la nostra attività per l’attuazione del Piano di Rientro ha portato grandi risultati nel contenimento della spesa e nel miglioramento dei servizi, riscuotendo approvazione anche al Tavolo Massicci. Si tratta quindi di un nuovo traguardo e dell’ennesima risposta forte ai cittadini calabresi che apprezzano e condividono la nostra politica di razionalizzazione e potenziamento del sistema sanitario regionale».

(Fonte servizi: Ufficio stampa Giunta regionale)



## NEWS DALLE DIOCESI

### **MONS. LEONARDO BONANNO NOMINATO VESCOVO DI SAN MARCO ARGENTANO-SCALEA**

«Il Santo Padre ha eletto Vescovo della Diocesi di San Marco Argentano-Scala monsieur Leonardo Bonanno, vicario generale dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano» A darne notizia, lo scorso 7 gennaio, nel salone degli Stemmi del Palazzo Arcivescovile di Cosenza, monsieur Salvatore Nunnari, metropolita di Cosenza-Bisignano, alla presenza del clero, di alcune autorità, della rappresentanza del laicato.

L'arcivescovo di Cosenza-Bisignano ne ha dato notizia leggendo la lettera del Nunzio Apostolico in Italia, monsieur Giuseppe Bertello, nella quale veniva comunicato che il Santo Padre Benedetto XVI ha eletto Vescovo di San Marco-Scala monsieur Leonardo Bonanno, del clero di Cosenza.

Monsieur Salvatore Nunnari nel congratularsi con l'eletto ha espresso sentimenti di profonda devozione e gratitudine al Santo Padre «'che ha guardato con paterna benevolenza la nostra Chiesa e soprattutto il suo presbiterio».

L'arcivescovo metropolita ha poi esortato monsieur Bonanno a vivere quest'ora di particolare grazia e di grande responsabilità «affidandosi alla Vergine Maria, Regina degli Apostoli, perché interceda presso il suo Figlio per un fecondo ministero nella Chiesa da oggi sua sposa, perché sia Pastore buono e solerte, arricchendola con i doni di natura e di Grazia che Dio gli ha concesso».

Il neo eletto Vescovo dopo l'annuncio ha avuto parole di affetto per monsieur Salvatore Nunnari e per l'intero presbiterio cosentino auspicando, dopo tante prove, una «primavera dello Spirito». Ha anche rivolto il suo pensiero al presbiterio, ai fedeli laici e alle istituzioni della Diocesi di San Marco Argentano chiedendo loro «di essere accolto come fratello nel Signore per poter continuare il lavoro pastorale dei Vescovi che mi hanno preceduto, in particolare il cosentino monsieur Lauro e monsieur Crusco» per un servizio comune alla Chiesa ed in stretta collaborazione con le istituzioni «per il bene comune e l'elevazione delle condizioni di vita del nostro popolo».

Nella stessa occasione monsieur Bonanno, Vescovo eletto di San Marco Argentano-Scala, ha annunciato il motto del suo stemma episcopale, in fase di elaborazione, "Ecclesiam diligere", ispirato ad un versetto della Lettera agli Efesini e la probabile data di consacrazione episcopale prevista per il 25 marzo prossimo, solennità dell'Annunciazione del Signore.

(Fonte: «ASCA»)

### **LOCRI-GERACE: UN CORSO DI AGGIORNAMENTO SUL TEMA "OSARE LA SPERANZA: SVILUPPO E MEZZOGIORNO"**

“Osare la speranza: sviluppo e Mezzogiorno”: è questo il tema scelto dalla Diocesi di Locri-Gerace per il corso di aggiornamento rivolto a clero, diaconi, religiose e laici che si è tenuto dal 3 al 4 gennaio nella diocesi calabrese. Al centro della riflessione il recente documento dell'Episcopato italiano “Per un paese solidale. Chiesa e Mezzogiorno”.

E' stato invitato il sociologo umbro Luca Diotallevi, vice presidente del Comitato Scientifico della 46a Settimana Sociale, “Cattolici nell'Italia di Oggi. Un'agenda di speranza per il futuro del Paese”, che si è svolta a Reggio Calabria nell'ottobre scorso.

Il tema del corso è stato scelto dal vescovo diocesano mons. Giuseppe Fiorini Morosini che alla speranza ha dedicato la sua prima lettera pastorale (diffusa a fine 2010) dal titolo “Riprendete coraggio o voi tutti che sperate nel Signore” e con la quale ha voluto spiegare i contenuti della speranza cristiana per il cambiamento della Locride: «essi ruotano tutti attorno alla formazione delle coscienze, secondo i valori che scaturiscono dal Vangelo di Gesù. I cristiani cambieranno la Locride - si legge nella lettera - sconfiggendo i suoi mali, se, formati alla scuola di Gesù, sapranno tradurre nella vita i grandi valori che Gesù ci ha trasmessi».

La riflessione del presule si dipana attraverso il significato della speranza cristiana e si sofferma su quanto la diocesi sta facendo per annunciare la speranza e i mezzi utilizzati, a partire dalle iniziative in campo educativo, della formazione socio-politica con la Scuola diocesana.

(Fonte: «SIR»)

\* \* \*